

COMUNITÀ PASTORALE

DICEMBRE 2022

MARIA MADRE DELLE GENTI

HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it



Vuoi vendere il tuo appartamento nel Centro Storico? Vieni a trovarci! Siamo in via Roma 49

Per Informazioni:
tel. 0292590494
pioltello@gabetti.it

Gabetti
FRANCHISING AGENCY

PER QUESTA PUBBLICITÀ

TELEFONARE AL

3331213109

AUTOTRASPORTI

MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)

Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577

Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)

Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

Via Miglioli, 9 - 20054 Segrate (MI) - Tel.: 0292143327 - Fax: 0292105237

cama

GRAFICHE

cama@cama-srl.eu

www.cama-srl.eu

Facebook: @CamaGrafiche

Instagram: @camasrl



ALLESTIMENTI MEZZI - VETROFANIE - STAMPE DIGITALI
ESPOSITORI - ROLL UP - BANNER - STRISCIONI - SITI WEB
PERSONALIZZAZIONE INDUMENTI E GADGET



PAROLA DEL PARROCO

Don Giacomo Roncari

Quel bimbo avvolto in fasce

Nel racconto del Natale, per tre volte in poche righe, Luca parla di un bambino avvolto in fasce, depresso in una mangiatoia. L'insistenza su tale dettaglio suggerisce che l'umile mangiatoia, culla improvvisata, sia un luogo strategico in ordine al mistero del Natale. A partire da essa, vogliamo, dunque, provare a contemplarlo. Era un oggetto usato per nutrire gli animali e aveva proprio l'aspetto di una culla fatta di assi intrecciate. È facile immaginare che nella paglia ivi deposta gli animali lasciassero tracce delle loro bave e dei loro odori... Sì, la mangiatoia era un ambiente sporco, assolutamente inadeguato a ricevere un neonato. Eppure Gesù è adagiato lì, non per l'irresponsabilità della madre, ma per un misterioso disegno che ha condotto in quella stalla Maria e Giuseppe e che, anche attraverso questo segno, vuole dire all'uomo come Dio non abbia paura di abbassarsi e umiliarsi, pur di farglisi vicino. La mangiatoia, nel linguaggio di Dio, è luogo di un dono, o meglio, del Dono; in essa, dove gli animali si alimentavano, all'uomo viene offerto Colui che sazia la fame, la sete, l'inquietudine del cuore. Quel Bimbo nella mangiatoia evoca anche un altro regalo del cielo, il Pane vivo. San Francesco lo aveva intuito molto bene, quando, a Greccio, volle far celebrare l'Eucaristia della notte di Natale sull'altare della nuda mangiatoia, posta tra l'asino e il bue. Nessun neonato a interpretare Gesù, nessun adulto per Maria e Giuseppe, ma solo l'essenziale del mistero. Con quel primo presepe, il Poverello seppe unire, in un'unica scena, l'Incarnazione e l'Eucaristia, il farsi uomo di Dio e il suo mettersi nelle mani dell'uomo come Pane di vita. E così noi lo riceviamo anche in questo Natale. Nella logica di Dio, ogni dono ricevuto comporta sempre una responsabilità: quella di dividerlo, moltiplicando. Davanti alla greppia, perciò, non possiamo soltanto commuoverci e ringraziare; dobbiamo anche sentire l'urgenza di "muoverci" e annunciare; di far partecipi altri del Dono, perché, a loro volta lo trasmettano a nuovi destinatari. Questo è l'unico Natale possibile; questo è, per eccellenza, il Natale di un discepolo: non la festa di un giorno, ma quella di una vita. Questo è il Natale che vogliamo vivere nella nostra Comunità Pastorale appena nata, ma già impegnata a "raccontare" l'Amore di Dio che emana dalla mangiatoia; ma anche a contemplarlo vivo e presente nei volti di quelle persone semplici e povere (economicamente o umanamente) che, come presepe dei giorni nostri, fanno spazio nella loro vita al Bimbo avvolto in fasce, depresso in una mangiatoia.

In copertina:
MARIA MADRE DELLE GENTI

AUGURI A TUTTI VOI

ORARI DEL PERIODO NATALIZIO

Confessioni

Sabato 17 dicembre

10.00-12.00: Maria Regina
15.30-18: Maria Regina e S. Andrea

Domenica 18 dicembre

18.00-20.00: adolescenti
e giovani a MR

Lunedì 19 dicembre

15.30-17.00: MR e SA
17.15-18.30: V elem. SA
18.30-20.30: adulti a Seggiano

Martedì 20 dicembre

17.15-18.30: V elem. MR
20.45-22.30: adulti a SA

Mercoledì 21 dicembre

9.30-11.30: MR
15.30-17: MR e SA
17.15-19.00: preadolescenti a SA

Giovedì 22 dicembre

9.30-11.30: SA
15.30-18.30: MR e SA

Venerdì 23 dicembre

9.30-11.30: MR
15.30-19: MR e SA

Sabato 24 dicembre

9.00-12.00: MR e SA
15.30-18.00: MR e SA

Sante Messe

Sabato 24 dicembre: Vigilia

18.00: SA per bambini
18.00: MR per bambini

21.30: SA Messa "nella notte"

24.00: MR Messa "nella notte"

Domenica 25 dicembre: Natale

8.00/10.30/18.00: SA
9.00/11.00: MR

Lunedì 26 dicembre: S.Stefano

8.00/10.30: SA
9.00/11.00: MR

Sabato 31 dicembre

8.00: SA
8.30: MR

18.00: Te Deum a SA

18.00: Te Deum a MR

Domenica 1 gennaio:

Giornata della pace

9.00/11.00: MR
10.30/18.00: SA

Giovedì 5 gennaio

18.00: SA
18.00: MR

Venerdì 6 gennaio: Epifania

8.00/10.30/18.00: SA
9.00/11.00: MR

"Novena" per i bambini del catechismo

Da lunedì 19 a venerdì 23 dicembre

16.45-17.15: MR e SA

In cammino sotto il manto di Maria

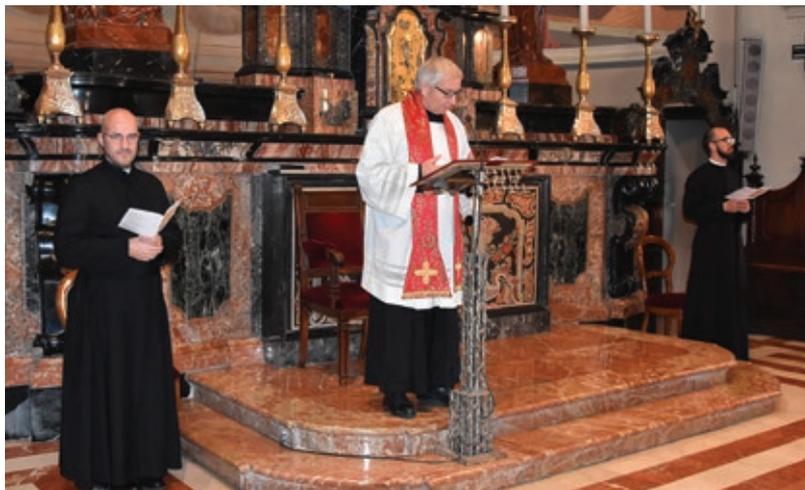
Domenica 13 novembre alle ore 10, nella Chiesa di S. Andrea, alla presenza del vicario mons. Antonio Novazzi, è solennemente nata la nostra nuova Comunità pastorale, "Maria madre delle genti" il nome scelto dopo la votazione e modificato su suggerimento della Curia. Presentato anche il logo che contiene la croce di S. Andrea, la corona di Maria e le mani del popolo in preghiera. Presenti le autorità con il gonfalone della città.

Mons. Novazzi ha compiuto alcuni gesti consegnando a don Giacomo Roncari, il nuovo parroco, le chiavi della Chiesa, *il tempio come sposa vestita a festa per il suo sposo*, la stola rossa e le chiavi del Tabernacolo, *porta del Paradiso*.

Don Giacomo poi ha ricevuto dalla Comunità il "pastorale", che il parroco don Nino Massironi aveva passato come testimone a don Gianni Nava, suo successore, e passato poi ai successivi parroci di S. Andrea con l'effigie del

ta a Maria con una preghiera davanti all'altare della Madonna del Rosario. In corteo poi, preceduti dalla banda e dalle autorità cittadine, con in testa mons. Novaz-

Civilini per dare una Chiesa alle molte persone arrivate a Pioltello, si uniscono. Due parrocchie che sapranno camminare insieme nell'accoglienza, in questa



Mons. Novazzi consegna la comunità di S. Andrea al nuovo parroco don Giacomo e l'oratorio a don Francesco

zi, don Giacomo, don Francesco, i componenti della Diaconia e a seguire il Consiglio pastorale e i fedeli delle due parrocchie, si sfilano verso la chiesa di Maria Regina.

nuova Comunità pastorale a cui sono affidati più di 20.000 cittadini, inoltre il nome del nostro parroco, Giacomo, ci ricorda il cammino di Santiago di Com-



Don Francesco e don Giacomo, verso la chiesa di Maria Regina



La sindaca saluta a nome della città il parroco don Giacomo

nostro campanile quale simbolo per guidare la comunità come pastore che ama il suo gregge. A don Francesco Alberti vengono consegnate le chiavi dell'oratorio, quindi la comunità viene affida-

Sul sagrato la sindaca Ivonne Cosciotti ricorda che questa è una giornata storica per il nostro Comune perché due Parrocchie con storie diverse, una storica e l'altra nata su iniziativa di don Enrico

postela e camminando insieme si costruisce, conclude quindi con un grazie da parte di tutta la città. Alle ore 10.45 inizia la Santa Messa introdotta da mons. Novazzi, celebrazione di gioia per la Co-

munità che riceve il suo Parroco e la Diaconia, legge il decreto firmato dall'arcivescovo Mario Delpini, di costituzione della Comunità pastorale, l'insediamento del nuovo parroco don Giacomo e della Diaconia composta da don Francesco, suor Parboti, suor Josphin e Paolo Caccianiga.

Don Giacomo accetta rispondendo alle domande del Vicario episcopale "Sì, con l'aiuto di Dio lo voglio". Anche don Francesco e la Diaconia accettano il mandato, vengono quindi consegnati: la regola, il Vangelo, gli oli santi e l'acqua benedetta con cui don Giacomo e don Francesco aspergono i presenti.

Nell'omelia mons. Novazzi ci dice che la storia è nelle mani di Dio e ad ogni Eucarestia viviamo l'annuncio della morte, la proclamazione della resurrezione e l'attesa della venuta di Gesù; la nostra storia inizia dalla fine quando ci sarà l'incontro tanto desiderato.

"Oggi inizia il cammino di questa nuova Comunità, due parole ci devono guidare: "Comunione" perché siamo uniti e "Missione" per raccontare il nostro incontro con Gesù, due Parrocchie in cammino insieme, aiutandoci l'un l'altro sotto il manto di Maria vicini alle persone che incontriamo".

Al termine della celebrazione, Antonella a nome della comunità e del Consiglio pastorale si rivolge al parroco con le parole che riassumiamo: "In questo periodo, ci siamo chiesti "quali sogni avrà nel cuore don Giacomo con la Diaconia per questa comunità che sta nascendo?" Abbiamo pensato che, come dei compositori, cercherete le "note" più belle, quelle che tutti potranno cantare, come una melodia! Cercherete la nota dello Spirito, lo invocherete così che pervada i cuori, le menti, le mani di tutti, così che faccia sbocciare i semi nascosti e vivi in ciascuno e che conduca alla conoscenza della Parola, l'unica che fa vivere.... Vi affidiamo a Maria madre delle Genti, a Maria Regina e S. Andrea: i vostri passi siano sul sentiero del servizio,



Un momento dell'insediamento del parroco nella chiesa di Maria Regina

della fraternità e della Parola.

Don Giacomo ha voluto ringraziare con queste parole: "L'unica rivoluzione alle barbarie è la tenerezza, l'unica sfida è debuttare ogni giorno, il resto è repertorio, io oggi nel cuore ho pregato per la pace nelle famiglie e nel mondo".

Ha esteso i ringraziamenti a tutti i presenti e alle associazioni, al decano don Donghi,



Foto di gruppo della Diaconia della Comunità Maria madre delle genti

don Luigi, don André e don Paolo Mandelli, ogni volta che lo vedo penso a pregare e un ultimo ringraziamento a frate Mario che è sempre stato come un fratello maggiore. Finita la funzione dopo le foto e i saluti, rallegrati

dalla banda, tutti in oratorio per il pranzo con un'ottima e invitante pastasciutta, il secondo portato dai partecipanti e condiviso con tutti e a seguire la "Tombolata di comunità".

M.P

Madre delle genti

(Tecnica mista su tavola)

L'opera pittorica "Madre delle genti", esprime nei suoi colori forti e brillanti la missione materna della madre di Dio. Infatti come la Rendenzione ha una portata universale, così la maternità di Maria si estende a tutte le creature. Maria è veramente Madre delle genti poiché ogni uomo è chiamato alla figliolanza divina mediante l'annuncio evangelico e la sua coniugazione sacramentale.

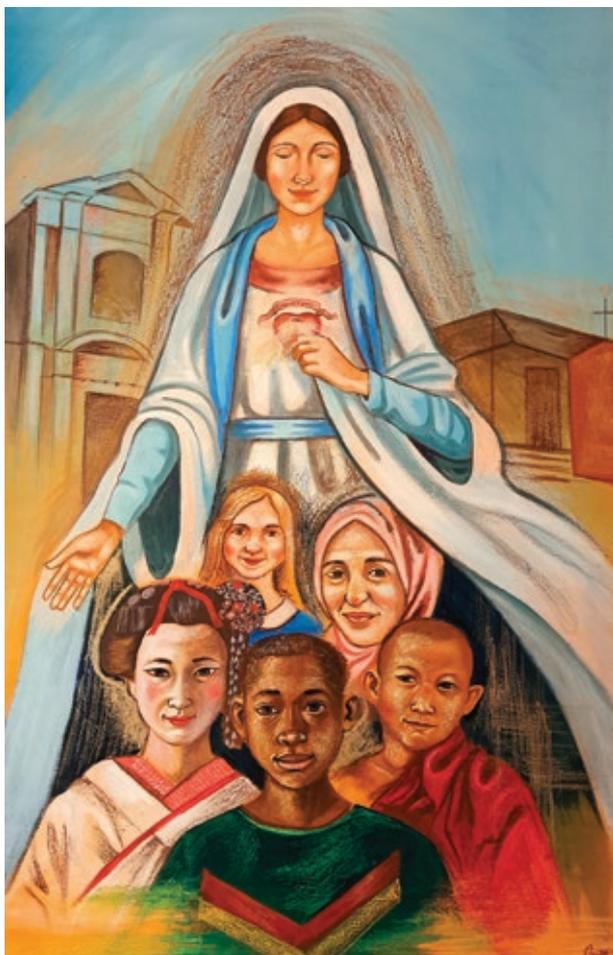
In quest'opera tuttavia notiamo come questa maternità valichi i confini del recinto dei battezzati e raggiunga ogni uomo e donna nelle sue molteplici espressioni culturali e religiose.

Il cuore di Maria trabordante d'amore, abbraccia come un manto tutti i suoi figli amandoli incondizionatamente.

In questa prospettiva il dipinto esprime figurativamente questo concetto, ponendo alcune figure di diverse etnie sotto il manto aperto di Maria.

Alle spalle della Vergine Maria troviamo rispettivamente le comunità parrocchiali che godono di questo programmatico titolo di "Madre delle Genti" al fine di ricordare la specifica missione ecclesiale affidata loro.

Carmelo Ciaramitaro



Logo Comunità pastorale

Il logo vuole anzitutto radunare in unità i simboli delle due parrocchie che la compongono. La croce "decussata" (cioè a forma di X) richiama il martirio di Sant'Andrea. Questo simbolo ci richiama alla fede degli apostoli, che anche noi vogliamo continuare a testimoniare con lo stesso coraggio. La corona di dodici stelle è il simbolo di Maria Regina. Le dodici stelle richiamano le dodici tribù di Israele e i dodici apostoli. Infine, le mani in basso sono mani in preghiera: le mani di un popolo – il nostro – composto da molte genti che, ciascuna con il proprio linguaggio e le proprie tradizioni, si radunano attorno al Signore e a Maria, nella fiducia e nella lode.



Pastorale

È un bastone simbolico che il parroco don Nino Massironi consegnò al suo successore nella guida della parrocchia di S. Andrea, don Gianni Nava. Questo gesto simbolico è stato poi usato nei passaggi dei vari parroci, fino a don Giacomo.

Il pastorale che rappresenta il campanile della chiesa di S. Andrea, è opera dell'artista Paolo Palombella.

Camminare uniti e concordi

Dopo la lettura dei nomi dei 9 parroci e dei membri delle diaconie, la riflessione dell'Arcivescovo si è mossa su due temi: Grazie e unità. «Grazie, perché avete accolto il nuovo incarico dando così testimonianza di fede e di amore per la Chiesa. Grazie è una parola che vuole comprendere anche l'ammirazione per ciò che avete fatto nelle comunità dove siete stati e in quelle di cui vi prenderete un carico, in alcune situazioni, particolarmente impegnativo. Un grazie che dice stima e ammirazione, con la sensazione di dipendere da voi e dalla vostra collaborazione».

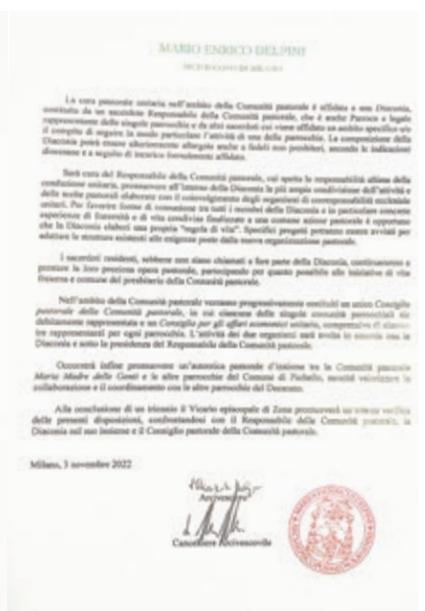
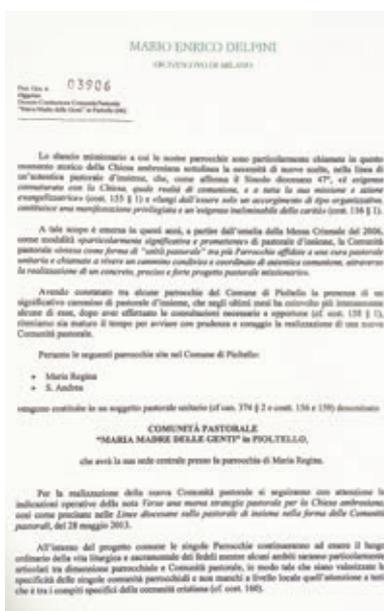
Poi, la seconda parola, l'unità, perché «ciò che fa la missione della Chiesa nel territorio è la comunione e il fatto di far parte di un clero che condivide il peso della missione e il servizio al popolo di Dio. Sentirsi un Clero unito è condizione per essere incisivi in una storia che si prolunga nel tempo. Più la ricchezza dei carismi personali diventa una sorta di protagonismo meno frutto può dare». Da qui un monito preciso. «Abbiamo tutti i nostri difetti e le nostre risorse, ma saremo incisivi se ci vedranno volerci bene, uniti e concordi sulle priorità fondamentali perché lo Spirito Santo possa operare in questo tempo così disgregato, pieno di polemiche e di contrapposizioni. Noi possiamo dare un messaggio di speranza se cammineremo insieme».

Poi la Professione di fede, il giuramento di fedeltà nell'assumere il nuovo ufficio a nome della Chiesa, i parroci e i responsabili di Comunità pastorali sono saliti, a uno a uno, all'altare per porre le proprie mani sul Vangelo e la lettura, da parte dell'Ordinario, del Decreto di Immissione e di presa di possesso. Infine, la preghiera



universale, la recita corale del *Padre Nostro*, la benedizione di tutti i presbiteri che hanno ricevuto la nuova destinazione e il canto della *Salve Regina* concludono il Rito. Infine siamo andati insieme come diaconia nell'ufficio dell'Arcivescovo per la firma e un saluto che è stato particolarmente caloroso e simpatico. Siamo la diaconia più giovane della diocesi e con una responsabilità molto vasta, visto il numero delle persone che siamo chiamati a servire, ma ci siamo sentiti incoraggiati e stimati dal nostro Arcivescovo.

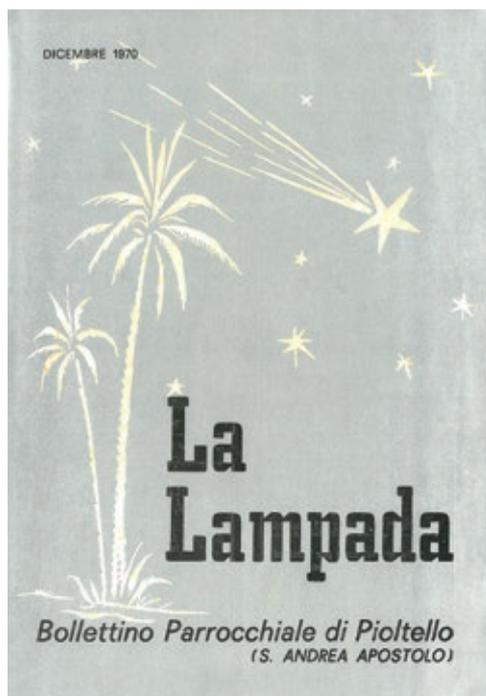
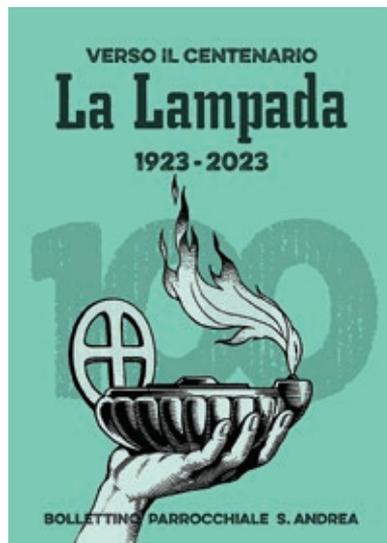
Don Giacomo



Don Enrico: parroco e direttore

Nella storia della Lampada un posto di rilievo deve essere dedicato a don Enrico Civilini. Egli fu parroco di S. Andrea dal dicembre 1946 al 1982, quando rassegnò le dimissioni nelle mani del cardinale Martini. La sua missione però non si interruppe mai: continuò come sacerdote residente, fino alla morte avvenuta il 12 giugno 2003. Proprio nel numero del dicembre 1946, in un inserto speciale di ben 12 pagine a lui dedicato, il nuovo parroco si esprime con queste parole, che in buona misura esprimono la cifra carat-

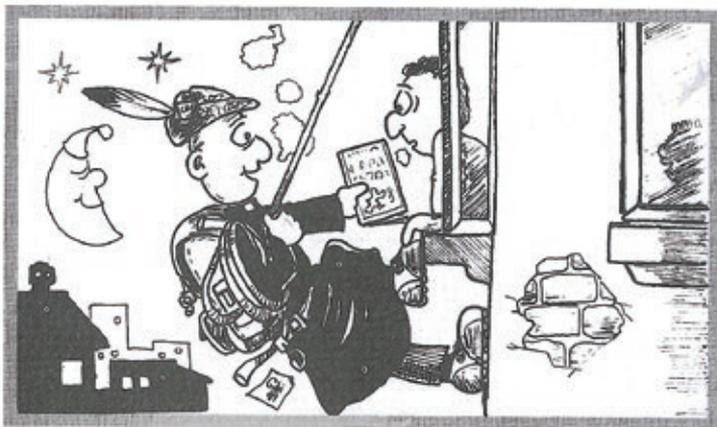
titolata LA PAROLA DEL PARROCO per informare, spronare e anche rimproverare i fedeli di S. Andrea a lui affidati. Il Bollettino in quegli anni era un inserto del mensile edito dalla Società Buona Stampa e sarà proprio don Enrico nell'aprile del 1964 a volere un bollettino indipendente, a cui darà il nome «provvisorio» di *La Lampada*, come scrive nella Parola del parroco. Quel nome provvisorio poi è rimasto, entrando come nome comune per i pioltellesi di indicare il bollettino parrocchiale.



Copertina di Natale 1970

Don Enrico aveva il dono di una scrittura fluente, nitida e precisa, schietta e ironica se necessario quando doveva presentare la cronaca della parrocchia, ma anche poetica nel rivelare il suo stato

avventure, i viaggi, gli incontri, i sentimenti che lo avevano animato negli anni passati a Pioltello. Questi racconti erano illustrati dai disegni di Giuseppe Bottasini, e vennero poi raccolti in un volumetto edito dal bollettino per festeggiare don Enrico



Vignetta dal «Diario di don Enrico» 1991

teristica dell'uomo e del suo carisma: «E' con certa impazienza, diletteggianti figli, che io aspetto il giorno dell'incontro con voi che la Provvidenza mi ha affidato come Padre e che già sento di amare sinceramente ed operosamente».

A dar seguito a quel primo saluto, don Enrico userà la pagina di apertura di ogni numero, in-

d'animo verso la sua missione di pastore e parroco. La sua dedizione verso la stampa cattolica era proverbiale: spesso lo si vedeva con copie del quotidiano *Avvenire* per le vie del paese.

Nel 1982, a 75 anni e ormai dimissionario, iniziò la rubrica dal titolo «Diario di don Enrico», in cui con gusto e una buona dose di umorismo, raccontava le sue

e ricordare i suoi 90 anni di vita, 65 di sacerdozio, 50 di presenza a Pioltello.

La redazione de *La Lampada* e i collaboratori che in questi anni hanno portato avanti il lavoro editoriale e la distribuzione della rivista saranno sempre grati a don Enrico, amato parroco e appassionato direttore.

La redazione

Sostare e fissare lo sguardo su Gesù

Domenica 18 settembre alle ore 10.30 sul piazzale dell'oratorio i parrocchiani di S. Andrea e le autorità della città hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica organizzata per salutare don Aurelio trasferitosi a Cesano Maderno nella Comunità Pastorale della Pentecoste.

La Santa Messa è stata celebrata da don Aurelio e don Francesco, il coadiutore della nostra Comunità Pastorale (S. Andrea e Maria Regina) ed è stata animata dal coro, accompagnato dalle tastiere e dalle chitarre.

Sull'altare l'icona della Madonna del Rosario, in ricordo della tradizionale festa parrocchiale che cadeva proprio in questa data.

Dopo il canto di ingresso abbiamo ascoltato queste parole di introduzione: «Nel vangelo di oggi Gesù dice "le opere che il Padre mi ha dato da compiere, queste opere che io sto facendo, testimoniano che il Padre mi ha mandato". La certezza che l'Amore del Padre ha "mandato" tra noi don Aurelio, quale testimone discreto e felice, ci porta oggi a riunirci attorno a questo altare. Il velo di tristezza



che abbiamo nel cuore perché don Aurelio ci lascia, nel mistero eucaristico divenga lode e grazie per il dono che abbiamo ricevuto e vissuto in questi dieci anni e slancio per il nuovo cammino che ci attende. E tutto è Grazia».

Dopo le letture e il salmo don Aurelio, nell'omelia, spiegando le letture ha commentato: «La parola di Dio ci invita a tenere fisso lo sguardo su Gesù mandato dal Padre per farci cogliere il suo amore che ci vuole consegnare; è Gesù che ci rivela il volto del Padre buono».

Don Aurelio ha poi raccontato la storia di un esploratore che voleva arrivare prima possibile per realizzare la sua grande scoperta; assume quindi degli Indios per farsi accompagnare, perché la foresta è un luogo impervio e difficile e solo chi conosce il territorio può farcela. Ad un certo punto gli Indios si fermano; l'esploratore chiede il perché di questa sosta e gli Indios gli rispondono che hanno corso troppo e adesso devono aspettare le loro anime.

«Noi dobbiamo essere accompagnati e sostenuti nell'anima, questo Dio, il nostro Dio sta dalla parte dell'uomo, il nostro



percorso è ascoltare e capire chi è questo Dio che ci ama e farci coinvolgere per capire cosa Dio vuole da noi. Sostare e fissare lo sguardo su Gesù e interpretare per essere pronti a riscoprire che tutto quello che ci sta intorno è la presenza di Dio. Non è facile, ma abbiamo il sostegno di Gesù che ci dice "Io sarò sempre con te". Viviamo insieme questa comunione e impariamo ad ascoltare. Io nella mia nuova comunità sto chiedendo a Dio la grazia di essere capace di ascoltare



Poi la festa continua nel salone dove sono allineati e apparecchiati i tavoli che accoglieranno per il pranzo, segno di comunità con il parroco uscente e il suo successore don Giacomo. Nel primo pomeriggio la banda S. Andrea chiama a raccolta i fedeli sul campo da calcio, il cielo è di un bell'azzurro e il sole è accecante, ci si mette in ordine e inizia la processione. I ragazzi sorreggono sulla portantina l'icona della Madonna del Ro-



e tenere aperto il cuore". Alla conclusione della Santa Messa, Antonella a nome della comunità, chiede a don Aurelio di consentirci di passare dal lei al tu che è più adatto ad un dialogo figli padre. «Quando sei arrivato in questa comunità hai detto "mi sento un vaso di creta" e noi oggi possiamo dire di aver scoperto tanti tesori dentro il vaso di creta, per questo vogliamo darti alcuni regali simbolici. Un plico di scritti tratti dalle tue parole; tanti materiali per lavorare perché siamo menti pensanti; la tavolozza per dipingere; la maglietta e il cappellino dell'Oratorio estivo; scarponi e racchette; un'immagine che ci contiene tutti; grossi occhiali per scherzare. Il vaso di creta non si è svuotato,

anzi si è arricchito. Grazie di cuore». Anche don Francesco ha voluto ringraziare ricordando che don Aurelio è stato anche coadiutore e «quindi un po' di quello che hai fatto resta anche a me». Don Aurelio ha concluso questa bellissima cerimonia con queste toccanti parole «Il vaso di creta, con l'età, si era sentito un po' da rottamare, ma il Signore ci ha messo del mastic e mi ha rafforzato. Un grazie davvero col cuore a tutti». La Santa messa si conclude con il canto finale, ma il piazzale dell'oratorio rimane gremito e si forma una lunga fila di fedeli che vogliono salutare don Aurelio.

sario, dietro don Aurelio con i sacerdoti recitano il rosario, si avviano al passo della banda su via Roma, verso la chiesa di S. Andrea per la conclusione della festa mariana. Dopo un breve saluto don Aurelio benedice i fedeli. Siamo al termine di questa giornata e non resta che il ringraziamento a don Aurelio per il suo apostolato nella comunità di S. Andrea.

M.P.

Sacerdoti sotto lo sguardo di Maria

Mercoledì 14 settembre, nella settimana di preparazione alla festa della Madonna del Rosario, sono stati ricordati i trent'anni di ordinazione di padre Stefano Gorla e di don Virginio Vergani assieme alla comunità tutta. Padre Stefano è un religioso barnabita, e dopo gli studi teologici si è occupato di editoria cristiana per ragazzi, dirigendo anche per un certo periodo il *Giornalino* (ed. San Paolo). Per la comunità di Pioltello ha poi seguito il gruppo famiglie giovani per quasi dieci anni, accompagnandoli nelle lunghe riflessioni organizzate una volta al mese, il sabato sera. Don Virginio Vergani è invece prete diocesano, ora parroco della parrocchia di Santo Stefano a Rosate.

L'omelia è stata poi affidata a



di Maria come Madre, è emerso il tema dell'esaltazione della Santa croce: che non è solo il ricordo di una sofferenza terribile, patita per espiare i peccati di tutta l'umanità, ma è anche simbolo di speranza e affidamento al Padre. La crocifissione è il principio della risurrezione, sorgente di liberazione dal male per l'umanità intera. Gesù stesso, alle soglie della sua passione, dirà: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32).

Quell'“innalzamento” sulla croce è una sorta di glorificazione, quel legno terribile diventa un trono divino, la crocifissione è il principio della risurrezione, sorgente di liberazione dal male per l'umanità intera. Dopo la celebrazione la comunità si è diretta al centro Lazzati, dove è stato organizzato un buffet a base di dolci e torte, la maggior parte di queste



fatte a mano e spazzolate in un baleno, tra risate, chiacchiere e ricordi condivisi tra le persone che hanno scelto di partecipare all'anniversario di Don Virginio e Padre Stefano.

È stato un bel momento, che ha permesso alla comunità di festeggiare questi figli che, una volta cresciuti, si sono allontanati per intraprendere il cammino del sacerdozio e guidare altre comunità.

Ester F.



Padre Stefano, che ha voluto parlare dello sguardo di Maria verso la comunità cristiana tutta, e verso i due figli della comunità di Sant'Andrea che hanno seguito la loro vocazione per intraprendere la strada del sacerdozio.

Ha ricordato come Maria sia anche Maria Regina della Pace, e non solo Maria Madre.

Nel parlare anche del ruolo

Festa per il diacono Dulal

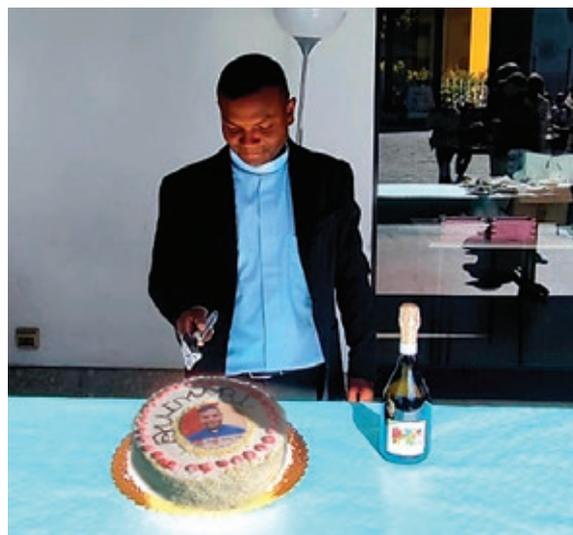
La mattina del primo giorno di ottobre un gruppo di noi, di tutte le età e di entrambe le parrocchie, è andato al Duomo per partecipare all'ordinazione diaconale di Dulal.

Assieme ai suoi compagni del Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime), Dulal ha percorso le navate della cattedrale per ricevere la chiamata dell'Arcivescovo Mario. Dopo il vangelo, tutti i seminaristi sono stati chiamati per nome per essere ordinati; dopo l'omelia hanno promesso filiale rispetto e obbedienza ai superiori, si sono sdraiati a terra e infine con l'imposizione delle mani hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo.

Don Aurelio è stato scelto da Dulal per la prima vestizione dei paramenti diaconali e, quando è stato il momento di ricevere la comunione, il nostro

un po' perché finisse finalmente nelle braccia dei suoi amici. Lo hanno subito lanciato per aria e abbracciato con calore tutti quanti assieme.

Il giorno dopo il diacono Dulal è salito all'ambone per predicare il vangelo della domenica e lo ha fatto raccontandoci la sua vita: i momenti faticosi in cui gli era difficile uscire dalla camera del seminario per colazione perché non conosceva nessuno e non parlava italiano, i dubbi



gruppo ha avuto la fortuna di riceverla dalle mani di Dulal stesso.

Finita la celebrazione è venuto il momento di festeggiare tutti assieme, ma il piccolo Dulal, pur uscendo per primo dalle porte dell'Arcivescovado, è stato inghiottito dalla folla e ci è voluto

sulla propria scelta, la lontananza da casa, ma poi anche le amicizie strette con i suoi compagni, il luogo di pace e casa trovato a Pioltello.

Poche volte ci capita di sentire una professione di fede e, quando proviene dalla bocca di chi ci è stato accanto come un fratello

pur provenendo da tanto lontano, riempie di significato tutto quello che abbiamo vissuto assieme; condividere le proprie fatiche apertamente e fiduciosamente con la propria comunità è il primo grande passo della predicazione del nostro Dulal.

Giacomo S.

Bentornato oratorio!

E' vero che la novità porta sempre qualcosa di buono? E' vero che il cambiamento accompagna costantemente le nostre vite? E' vero che un semplice evento può segnare l'alba di un nuovo percorso? Nell'ultimo week end di settembre si è svolta la tradizionale festa dell'oratorio, ma con qualcosa in più. Due Chiese che prima erano separate per tradizioni e per iniziative, si sono ritrovate a festeggiare in comunione l'apertura del nuovo anno. L'ouverture si è svolta sabato sera nell'oratorio di Sant'Andrea, dove pre-adolescenti e adolescenti hanno cenato insieme. Finito di mangiare, la serata è proseguita con un gioco organizzato dagli educatori, a cui i ragazzi hanno partecipato volentieri. E' stata occasione per consolidare i rapporti che si erano già creati durante l'estate e per rivedersi tutti insieme in un bellissimo contesto. Domenica mattina si è svolto ufficialmente l'ingresso di don Francesco Alberti nella nostra comunità pioltellese. La celebrazione ha avuto luogo nella Chiesa di Maria Regina. Nell'omelia il giovane sacer-



dote ha voluto ricordare come l'ultimo versetto del Vangelo secondo Giovanni dello scorso anno, quando è diventato diacono, era il primo versetto del Vangelo di quest'anno: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo», una coincidenza davvero straordinaria. L'evento che ha preceduto la preghiera dei fedeli è stato il mandato educativo; momento simbolico in cui la comunità ha potuto guardare i visi che gestiranno la moltitudine di attività proposte quest'anno.



Giunti agli avvisi, l'assemblea ha consegnato, come regalo al prete novello, una bici (segno che la strada da percorrere in questo cammino sarà davvero lunga e a tratti faticosa, ma più serena grazie alla sua figura). La giornata è proseguita con un pranzo nell'oratorio di Maria Regina organizzato brillantemente dalla Polisportiva. Il cibo non è mancato ed è ha regalato le forze ad adolescenti e pre-adolescenti per affrontare il pomeriggio che gli si presentava.



Alle 15, l'oratorio ha aperto le porte alle famiglie per le iscrizioni al catechismo. I bambini sono stati affidati alle prudenti mani dei più giovani che si sono mossi organizzando una serie di stand sparsi nei vari campi. Le attività si sono protratte fino alle 18 inoltrate, ora che ha segnato la fine di due giornate molto dense.

Un detto comune riporta che "nuovo è sempre meglio", magari non è una verità assoluta.



Però, questi due giorni hanno regalato alle persone una visione condivisa. Le due realtà, Sant'Andrea e Maria Regina, hanno funzionato bene insieme, hanno saputo coesistere in un unico contesto. Forse, la verità più grande e più bella, rimane quella descritta dai visi dei ragazzi e dei bambini che hanno saputo vivere insieme, insegnandoci cosa significhi la parola "comunità".

Marco G.

UNA SERATA SPECIALE PASSATA DAGLI ADOLESCENTI

La notte dei santi

31 ottobre 2022. Milano è impegnata a festeggiare Halloween, le strade sono affollate da persone in maschera, i locali sono pieni, la città ha tutto un altro colore stasera. Noi adolescenti, però, siamo da un'altra parte, noi siamo in Duomo. È da anni ormai che si è creata questa tradizione che ha qualcosa di magico. Il 31 sera siamo diretti nella Chiesa per eccellenza per sentire quello che vuole dirci il nostro arcivescovo. Il tutto ha avuto inizio alle 18 circa con varie testimonianze di ragazzi che hanno viaggiato per il mondo parlando della nostra fede, di quello in cui crediamo. La celebrazione è proseguita col Vangelo e con la predica tanto attesa. Monsignor Mario Delpini ci ha raccontato di quanto sia difficile vivere davvero nel 2022,

e di quanto siamo tentati con ciò che è effimero e superficiale. La bellezza risiede nel rinunciare a ciò che è comodo e a credere fermamente in tutto quello che è vero e che può regalarci gioia. Il segreto risiede nell'amare davvero quello che facciamo, amare davvero quel poco che siamo e amare davvero chi ci circonda. Perché alla fine di tutto, così ha detto il nostro arcivescovo, ciò

che importa veramente è quanto siamo stati disposti a sacrificare per l'amore.

Al termine della celebrazione ci siamo diretti verso una meritissima cena. Siamo stati contenti di vivere in modo alternativo questa nottata. Forse, il Mondo ci dice che stasera avremmo dovuto essere da un'altra parte, in un locale, magari, o in una discoteca... Ma a noi piace pensare che il posto migliore rimane la casa che abbiamo creato in questi anni e la fraternità che abbiamo costruito. Kaire, aspettaci, ti torneremo a trovare sicuramente!

Antonio G.

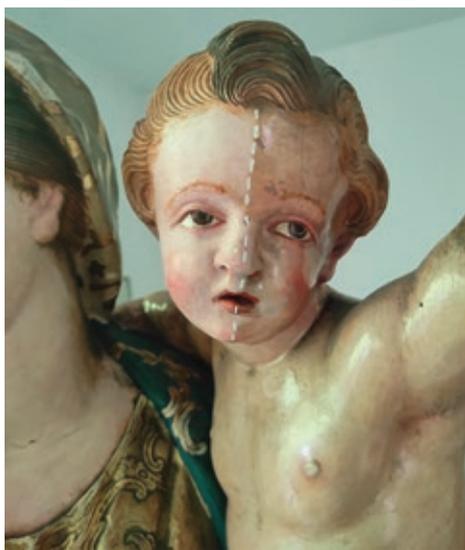


Torna l'antico splendore

Durante il mese di ottobre sono terminati i lavori di restauro sulla scultura lignea settecentesca che raffigura la Madonna del Rosario con in braccio il Bambino, collocata nella nicchia sopra l'altare dell'omonima cappella laterale della chiesa di Sant'Andrea. L'iniziativa di avviare il restauro si deve all'amore per l'arte e per la sua conservazione avuta dal parroco che ha da poco concluso il suo cammino nella nostra comunità, don Aurelio Radaelli.

Il restauro è stato eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Milano che

mento. Queste sollecitazioni protratte nel corso degli anni hanno portato ad una serie di sollevamenti degli strati pittorici e preparatori, oltre che a cospicue cadute di parti di colore, che lasciavano evidenti lacune. Una volta intervenuti fermando questa situazione e altre simili presenti sul resto della scultura, è iniziata la fase di pulitura che ha riportato alla luce le colorazioni e le fisionomie originarie. La parte più importante e delicata dell'intervento ha riguardato la rimozione della pesante e consistente ridipintura blu notte che ricopriva interamente il manto della scultura. Fortu-



ha voluto essere informata di ogni passaggio e ha richiesto una cospicua documentazione fotografica che verrà conservata anche in archivio parrocchiale. Le problematiche conservative della scultura hanno reso necessario un intervento, sulla base dell'opera, che a causa degli spostamenti subiti in occasione delle varie celebrazioni o ricorrenze liturgiche, subiva una serie di sollecitazioni eccessive durante le manovre di rimozione dalla nicchia di alloggia-

natamente il colore era stato steso con l'accortezza di scon-tornare le decorazioni e i bordi dorati dello stesso.

Durante la rimozione degli strati di vernice ormai ingiallita dal trascorrere del tempo, sono state rimosse anche le ridipinture sulle parti degli incarnati (mani, piedi e volti), dando alla carnagione della Madonna e del Bambino un aspetto meno ovattato.

La foglia d'oro che ricopre l'intera veste, ormai assottigliata

dal trascorrere del tempo, è stata pulita rimuovendo i depositi di polvere e la vernice protettiva ormai ingiallita. La brillantezza dell'oro è ora tornata all'originario splendore.

Una volta finito l'intervento di pulitura si è passati alla fase di stuccatura e ritocco, per far tornare le parti lacunose e abrase

al pari delle zone originali ancora integre e per ridare uniformità e armonia alla scultura nel suo insieme. La parte più difficoltosa è stato il recupero delle parti dorate, dove è stato utilizzato un colore oro contenente oro a 23,75 carati.

Durante i lavori si è percepita tutta la devozione e il calore che questa comunità ha per questa scultura e per quello che rappresenta: un bene molto prezioso.

Alessandra Rossi

La pace è un bene fragile

Lo scenario in cui ci prepariamo al Natale ed in cui ci troviamo è drammatico: inflazione alle stelle, bollette energetiche fuori controllo, impatti pesantissimi sui bilanci di milioni di famiglie, senza contare i due milioni di nuclei che, in Italia, già da almeno un biennio sopravvivono sotto la soglia di povertà assoluta! Una realtà che già da alcuni mesi è sperimentata e percepibile dai Centri di Ascolto e che presumibilmente nei prossimi mesi sarà aggravata dall'impenata dei prezzi dell'energia e dall'eventuale connessa perdita dei posti di lavoro e che richiederà a tutti supplementi di generosità e condivisione. Alle radici di questo fosco scenario contribuiscono molti fattori quali la ripresa dell'inflazione e le conseguenze della guerra russo-ucraina, che ha di fatto modificato in peggio i fondamenti economici dell'intera Europa, minacciando l'innescò di una pesante crisi sociale. Unico lato consolatorio derivante dal terribile conflitto in atto è l'aver ricordato a noi italiani ed a tutti gli europei, dopo quasi otto decenni, che la pace è un bene fragile ed inestimabile non solo su un piano politico, militare o diplomatico, ma per tutti.

La pace garantisce e consente uno scenario di stabilità e cooperazione, entro cui le sorti di popoli, famiglie ed individui possono tendere verso un orizzonte di reale progresso. Dunque la pace garantisce giustizia, ma vale anche l'inverso: senza giustizia sociale le relazioni tra i popoli si guastano e le disuguaglianze e discriminazioni

producono tensioni di guerra. Papa Francesco nel messaggio diffuso in occasione della VI Giornata Mondiale dei Poveri ci ha ricordato quanti poveri generi l'insensatezza della guerra, di come colpisca le persone più indifese e deboli, di come costringa milioni di donne, bambini ed anziani a sfidare il pericolo delle bombe per cercare rifugio come profughi nei paesi confinanti o lontani. L'impegno e la disponibilità dimostrata in questi anni nell'accoglienza di



chi fuggiva dal medio oriente e dall'Africa centrale e recentemente dall'Ucraina deve proseguire, condividendo quello che abbiamo con l'altro fratello, per-

ché nessuno soffra. Ognuno di noi ha il dovere di mantenere vivo il richiamo ai valori della libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà.

Anche Caritas Ambrosiana ha intitolato il recente convegno diocesano al tema "La via del Vangelo è la Pace. Pregare per la pace: relazioni giuste e alleanze di pace", ricordando a tutti fedeli e cittadini l'inscindibile connessione tra le dimensioni della giustizia e della pace: un connubio da costruire e consolidare ogni giorno, a partire dalle relazioni che segnano la nostra quotidianità e le nostre comunità. E' un impegno che viene "dal basso", che dobbiamo prenderci, che non risolverà nell'immediato le tensioni internazionali, ma servirà per indicare ai grandi della terra che per districare i nodi della convivenza non serve

ricorrere all'uso della forza e delle armi, ma occorre attivare il dialogo e metodi umani e sostenibili.

Buon Natale a tutti!

PROPOSTA PER I GIOVANI

Cantieri della solidarietà



Caritas Ambrosiana

Nel corso del 2022 sono stati quarantatré i giovani che hanno colto la proposta di CARITAS AMBROSIANA di vivere l'esperienza dei Cantieri della Solidarietà (giunti alla 25° edizione). I giovani selezionati, dopo un periodo di preparazione nei mesi luglio-agosto hanno fatto una esperienza di condivisione e servizio con diverse comunità in Italia, per poi approdare all'estero in Bosnia, Moldavia e Nicaragua, riportando a casa tanto entusiasmo, belle amicizie ed un sacco di domande nel cuore. Se siete interessati a partecipare ai "Cantieri della Solidarietà 2023", scrivete a:

cantieri@caritasambrosiana.it

Diventate portatori di gioia

Grande festa per la parrocchia di S. Andrea con la celebrazione del sacramento della Confermazione per i nostri 33 ragazzi, assieme ai cresimandi di Maria Regina come nuova Comunità pastorale.

Incarico speciale a don Giacomo, che ha cresimato con grande emozione e fierezza, affiancato da uno speciale "ospite": don Aurelio, a tutti noi molto caro per averci accompagnato in questi anni.

E noi catechiste, con tanto affet-

Sicuramente le lettere di due persone che vi vogliono bene, il nostro Arcivescovo Mario e don Aurelio, ci hanno saputo dare dei buoni consigli per comprendere sempre più la nostra missione.

Insieme avete capito cos'è e come essere chiesa, e il "credo", recitandolo poi con convinzione e non solo a memoria. Ma soprattutto con riflessioni, racconti, giochi e confronti avete conosciuto quale immenso dono si riceve con questo sacramento: lo Spirito Santo, con i suoi frutti e i suoi doni. E tutto ha



I ragazzi della Cresima di sabato 8 ottobre

to, dopo questo lungo percorso insieme vorremmo dedicare ai nostri "cresimati" un piccolo pensiero.

Avete camminato con noi in questi anni senza farvi scoraggiare, neanche dalla pandemia, sempre desiderosi di conoscere e diventare amici di Gesù. Ad ogni incontro insieme c'è stata sempre la voglia di fare qualcosa di importante: rispondere alla Sua chiamata, diventando suoi discepoli e portatori di gioia!

portato alla consapevolezza ma soprattutto al desiderio di poter "fare qualcosa di più".

Durante la celebrazione si è vista la vostra emozione ma soprattutto traspariva la grande gioia per questa meravigliosa grazia.

È stato stupendo camminare con voi e siamo certe che su questo "sentiero" continueremo ad incontrarci, percorrendolo con immensa felicità e trasmettendola come tanti raggi di sole.

Sicuramente con l'aiuto dei doni ricevuti imparerete ad agire con intelligenza e sapienza, a seguire i consigli, a usare la forza per non confondervi, la scienza per amare sempre più il creato; a fidarvi di Lui immensamente, rispettandolo con umiltà in ogni istante.

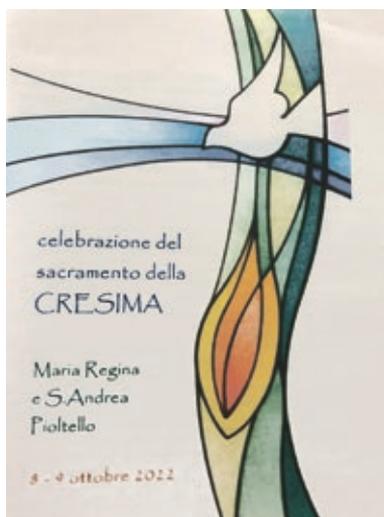
Con questa gioia nel cuore certamente farete grandi cose!!! Buon cammino e buona testimonianza.

Claudia, Silvia, Anna ed Elisa

Dono dello Spirito Santo

“Ieri è storia, domani è un mistero, ma oggi è un dono, per questo si chiama presente”.

È tratto del dialogo tra il panda Po e la saggia tartaruga Oogway, in una sequenza del film “Kung fu panda”. Non è la rubrica di cinema ed io non sono impazzita... ma è quello che mi è venuto in mente ripensando ai ragazzi e alle ragazze che quest’anno hanno ricevuto la cresima il 9 e 10 ottobre. Un po’ di leggerezza non guasta se la citazione “ieri



della loro cresima i doni ricevuti sono tanti. Soprattutto per merito della generosità dello Spirito Santo che ne ha effusi 7: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio. Confido che se anche oggi questi doni non sono stati capiti a pieno, nel loro futuro avranno occasione di comprenderne la potenza e la responsabilità, per confermare ogni giorno di essere figli di Dio.

Anche io ho ricevuto un dono, anzi 54, perché è questo il nume-



I ragazzi della Cresima di domenica 9 ottobre

è storia” ci fa ricordare il periodo che hanno dovuto affrontare durante la pandemia dove tutte le loro abitudini e certezze sono state stravolte: affetti, scuola, sport e anche il catechismo. L’emergenza sanitaria li ha privati della vicinanza con i loro amici, e le catechiste si sono ingegnate per tenere i contatti con loro con modalità inconsuete. Ma per fortuna o meglio... per fede, lo Spirito Santo ci ha aiutato facendoci dire che il passato è ormai storia. E se “domani è un mistero” sono convinta che dobbiamo pensarlo

come un bella incognita, perché li abbiamo lasciati nelle mani degli educatori dei preadolescenti, riponendo in loro molta fiducia... e ancora fede nello Spirito Santo che saprà agire anche in quei ragazzi e ragazze che rinunceranno all’oratorio come occasione di crescita. Forse li aiuterà ripensare al ritiro fatto insieme ai cresimandi di S. Andrea, dove hanno corso e collaborato per riscoprire pezzo per pezzo il CREDO. Ma la cosa che mi rende più felice è la convinzione che “oggi è un dono” e se penso al giorno

ro dei ragazzi che mi sono stati affidati per quattro anni. Ho cercato di fare del mio meglio insieme alle altre catechiste, catechisti e ai don che hanno condiviso con me la gioia e la fatica di questo impegno. Li ringrazio e auguro per noi nuova forza. Ringrazio anche i genitori che hanno avuto fiducia in noi e soprattutto ringrazio voi ragazzi che ci tenete sempre “sul pezzo”, cioè “nel presente”, continuate a cantare: Se resti in noi Santo Spirito, vivremo sempre come Gesù.

Daniela

Nelle tue mani è la mia vita

Il 2 ottobre 2022 sarà una giornata da ricordare, che rimarrà impressa nel cuore con un'impronta d'amore profonda. E non è la prima... quel giorno, a Roma, in una cappella molto riservata e raccolta, la "nostra" Chiara è diventata a tutti gli effetti "Suor Chiara".

Dopo alcuni giorni che ha passato in raccoglimento è finalmente arrivato il momento tanto atteso, e l'emozione era palpabile fin da quando è entrata in processione nella cappella, con una coroncina di fiori e un cero tra le mani e sul volto un sorriso timido che irradiava gioia.

L'intera celebrazione della prima professione di Suor Chiara è stata densa di momenti significativi, in particolare nel rito della "chiamata" in cui la Responsabile generale, Suor Antonella, l'ha chiamata per nome e lei, allontanandosi dal padre e dal fratello che le erano seduti accanto, si è avvicinata rispondendo "Eccomi!" e chiedendo poi di potersi consacrare a Dio e al suo Regno nella famiglia delle Missionarie dell'Immacolata. Dopo l'invocazione dello Spirito, il celebrante le ha chiesto di dichiarare se voleva essere unita a Cristo mediante la Professione religiosa e se accettava, per seguire Cristo più perfettamente, di custodire la castità, abbracciare la povertà volontaria e offrire il dono dell'obbedienza al servizio dell'evangelizzazione, e il "Sì, lo voglio!" di Chiara aveva in sé una gioia genuina. A questo punto, con due sorelle come testimoni, ha pronunciato davanti alla Responsabile generale e a tutti i presenti il suo Atto di consacrazione, firmato poi sull'altare suggellando il suo impegno di totale dona-

zione. E poi, un altro momento emozionante: le sono stati consegnati il Crocifisso, da portare sempre al collo, e il velo, che ha indossato inginocchiandosi. Da quel momento non li ha più tolti: sono il segno visibile della

desideri – e basta guardarla in volto per accorgersene!

La gioia ha accompagnato anche il rinfresco dopo la celebrazione e l'intera serata, animata da giochi e piccole esibizioni che gli amici, le consorelle e la sua fa-



sua scelta di consacrazione. Una scelta forte, che verrà riconfermata inizialmente ogni anno per poi diventare definitiva, che Suor Chiara vive come una piena realizzazione dei suoi più grandi

miglia hanno preparato per lei: una vera festa! Ed è con grande entusiasmo che Suor Chiara si affaccia alla sua "nuova vita", con la prospettiva di trasferirsi per i primi tempi nella casa del Pime a Pozzuoli, preparandosi intanto alle esperienze future che la porteranno in giro per il mondo a testimoniare, con l'amore che si fa servizio, la bellezza del Regno di Dio: "Nelle tue mani è la mia vita", come recita il salmo 16,5 che lei stessa ha scelto come motto.

Nella giornata del 9 ottobre abbiamo poi celebrato nella parrocchia di Maria Regina con gioia e tanta riconoscenza la Messa di lode per la prima professione di Suor Chiara Ubbiali. È stata una celebrazione molto

partecipata, con le consorelle di Chiara, le suore missionarie dell'Immacolata, la sua famiglia, gli amici e gli innumerevoli parrocchiani, ragazzi e giovani che l'hanno conosciuta nei tempi in cui era con noi in oratorio e faceva l'educatrice in parrocchia.

Tutta la comunità ha partecipato pregando, durante la messa, assistendo a dei momenti molto speciali animati dalle consorelle di Chiara: suor Padma in abito tradizionale ha portato il lezionario all'altare ballando sulle note di un canto indiano e allo spezzare del pane altre novizie hanno ballato e cantato un canto di ringraziamento.

Infine proprio Chiara, dopo la lettura del Vangelo, ha spezzato il pane della Parola per la nostra comunità.

Grande importanza e rilevanza hanno avuto le parole "Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa" dal Vangelo di Matteo.

Secondo Chiara il dono totale della vita non è un gesto eroico, estremo, straordinario, ma la sommatoria di tanti "bicchieri di acqua fresca" offerti con amore. Tanta acqua fresca che anche lei afferma di aver "bevuto", di cui ha fatto esperienza nella sua vita, e ora più che mai, con il suo sì, vuole te-



grazie per il dono grande della vocazione di suor Chiara, convinti che farà grandi cose e che con il suo esempio possa smuovere ed essere esempio per altre vocazioni belle, umili e generose come la sua, che è stata la prima vocazione femminile nella parrocchia di Maria Regina a cinquant'anni dalla sua nascita. Dopo la celebrazione c'è stato un momento di convivialità e fraternità con tutti i parrocchiani, in oratorio, dove ognuno ha potuto salutare e ringraziare ancora suor Chiara per la sua presenza. Ti accompagniamo con la nostra



stimoniare agli altri la bellezza e la gioia che si prova nel fare delle scelte coraggiose che volgono al bene dei fratelli. È stata una domenica speciale, in cui tutta la Comunità ha reso

umile preghiera, cara Chiara, e speriamo di vederci presto per godere ancora della tua presenza gioiosa e piena di fede! Buon cammino

Elena e Alice

Missionarie dell'Immacolata

La congregazione delle "Missionarie dell'Immacolata", conosciute anche come le "Suore del Pime", è nata a Milano l'8 dicembre 1936, festa dell'Immacolata. Sono una comunità internazionale di donne consacrate.

Fondatrici dell'Istituto sono madre Giuseppina Dones e Giuseppina Rodolfi.

L'icona evangelica a cui si ispirano è Gesù l'inviato, il missionario, l'Apostolo del Padre. Nel

gesto del Seminatore vedono i tratti dello spirito missionario che sono chiamate a vivere. La forza per questo progetto di vita viene dall'Eucaristia e dal sostegno di Maria, l'Immacolata, la donna del sì, la Regina degli apostoli. Sono presenti in Asia (India, Bangladesh, Hong Kong), in Africa (Algeria, Tunisia, Camerun, Guinea Bissau), in America Latina (Brasile), in Oceania (Papua Nuova Guinea), in Europa (Italia e Londra).

Africa terra ospitale e cordiale

Il mese di ottobre scorso abbiamo vissuto un'esperienza missionaria nella diocesi di Garoua nella regione nord del Camerun. Con questo viaggio abbiamo realizzato un progetto a lungo rimandato causa Covid, incontrare mio fratello don Paolo Mandelli nella sua missione in Camerun, accompagnato dall'amico Luigi Bonalumi.

Dopo un primo volo che ci ha portato da Milano a Yaoundé, capitale del Camerun, con un

si trovano ad affrontare le difficoltà burocratiche, sentendoci stranieri.

Il trasferimento da Garouà, capoluogo della regione del nord, a Djalingo, ha chiesto una buona ora su una strada dissestata che domanda una guida fantasiosa. Situata quasi all'equatore, la vita si svolge tra le 6 e le 18 circa, quando il sole scompare in pochi minuti.

A Djalingo si trova il centro della parrocchia, dove vivono

trova il Centro Pastorale che ospita una scuola privata cattolica di 250 alunni ed una scuola professionale di circa 150 allieve con corsi di taglio e cucito, ristorazione, agricoltura e allevamento. Una presenza significativa è quella delle Suore Missionarie dell'Immacolata (PIME) che da più di trent'anni vivono il loro carisma di annuncio del Vangelo dedicandosi alla catechesi, alla formazione dei giovani ed alla cura dei malati attraverso un



volo interno siamo arrivati a Garouà a 1100 km a nord, passando dal clima temperato umido della capitale al clima secco del Sahel (regione in via di desertificazione a sud del Sahara). Garouà, città di circa 400 mila abitanti, ci ha accolti con l'entusiasmo di una città moderna, con gli sgargianti colori dell'abbigliamento dei suoi abitanti che richiamano i colori della loro bandiera e quelli della città: il rosso del terreno, il giallo abbagliante del sole ed il verde della bassa e sparuta vegetazione.

Abbiamo viaggiato con don Claudio Mainini, prete 'fidei donum' della diocesi di Milano, vicario a Djalingo, la nostra meta. Durante il viaggio abbiamo provato lo stesso disagio di coloro che, non conoscendo la lingua,



don Paolo, don Claudio e l'abbé Etienne Sakata.

Partecipando alla vita parrocchiale abbiamo apprezzato la vivacità e la ricchezza delle funzioni religiose accompagnate da danze, balli e strumenti musicali di ogni sorta.

Accanto alla casa parrocchiale si

trova un centro fisio-terapico. Durante il nostro soggiorno ci siamo sentiti coinvolti nelle loro attività e accolti in un clima familiare.

La visita ad alcuni parrocchiani ci ha permesso di conoscere la realtà familiare.

La famiglia di tipo patriarcale, trova un riferimento autorevole



nella figura degli zii ai quali ci si rivolge per avere consigli e supporto nell'educazione dei figli. Visitando le diverse famiglie, comprese quelle dei seminaristi del PIME, Alphonse e Viver, abbiamo sperimentato la loro calda ospitalità.

Le loro case, per la maggior parte d'argilla e di paglia, rivela il contesto rurale nel quale vivono, uno stile di vita 'essenziale' imposto dalle condizioni ambientali e sociali.

Il terreno povero di minerali consente poche coltivazioni come arachidi, cotone e mais anche per il fenomeno della desertificazione della zona sub-sahariana.

Nonostante questa vita faticosa ci hanno colpito la gioia e la curiosità dei bambini, la ricchezza delle relazioni personali, l'intraprendenza di ragazzi e giovani a farsi carico degli impegni parrocchiali.

Un motivo di gioia e di riflessione è la frequenza dei saluti: incontrando una persona, la si saluta e ci si interessa alla sua vita. Questo rito può avvenire più volte al giorno e con la stessa persona.

Un viaggio a Mouda, regione dell'estremo nord, ci ha permesso di conoscere la 'Fondazione Betlemme' creata dai padri del PIME.

Qui si trovano un centro riabilita-

tivo, una scuola per sordo-muti e normodotati, un orfanotrofio che accoglie circa sessanta neonati che ci hanno toccato il cuore ed altrettanti ragazzi e giovani. La fondazione si dedica anche alla formazione professionale dei giovani con diversi laboratori tra cui quelli di falegnameria, taglio e cucito, tintura, fabbro, protesi,



'maroquinerie' e allevamento.

Viaggiando nelle città e nei villaggi ci ha sorpreso il numero elevato di scuole primarie e secondarie, dovuto al fatto che il 51% della popolazione camerunese ha meno di 15 anni.

Questo viaggio ci ha permesso anche di ricordare il nostro amico Gianmario Stefanelli che ha collaborato alla progettazione

di un impianto fotovoltaico al collegio Saint André di Ngong. Abbiamo potuto vedere la realizzazione del progetto, ricordando davanti agli alunni ed al personale docente il suo impegno sociale e cristiano ed abbiamo piantato un albero in sua memoria.

Questa esperienza è stata particolarmente interessante perché ci

ha consentito di scoprire una piccola parte del continente africano, immersi in una cultura, natura ed umanità distanti dalle nostre abitudini ma che ci ha permesso di apprezzare una parte di mondo che, data l'età, non avremmo mai pensato di poter conoscere.

*A cura di:
Pierluigi Galimberti,
Marco Mandelli, Luigi Bonalumi*

Una scuola unica per educare

Correva l'anno 1901. Il comune di Pioltello, assieme a Limito, contava una popolazione di circa 3000 abitanti, due panetterie, una macelleria e tante osterie. La maggior parte degli uomini lavorava nelle aziende agricole del paese alle dipendenze dei fittabili. Altri si recavano a Milano per lavorare come muratori: a casa molti tornavano soltanto il sabato. Le donne lavoravano in filanda, nei campi o in casa.

I bambini in età scolare e pre-scolare erano moltissimi. Per i primi c'erano due scuole: una maschile e una femminile, ma per i più piccini non vi era ancora un asilo dedicato. Le disponibilità finanziarie purtroppo erano scarse e non c'era nemmeno il terreno su cui costruirlo, finché... la signora Angelina Mori, vedova Gorra, dopo la morte del marito decise di compiere un nobile gesto per onorarne la memoria: davanti al notaio Ambrogio Biraghi di Milano, il 14 novembre 1901, dichiarava di volere istituire in Pioltello un Asilo Infantile dedicato al nome del defunto marito, Antonio Gorra.

Alla somma necessaria per la costruzione dell'asilo stanziata dalla signora Mori si aggiunse, da parte dei fratelli Bozzotti, la donazione del terreno sul quale l'asilo fu edificato. L'atto di donazione è del 21 giugno 1902.

Espletate le pratiche burocratiche passarono solo pochi mesi dall'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del fabbricato, avvenuta il primo dicembre 1902, a quando l'anno dopo, ottobre del 1903, l'asilo cominciò ad accogliere le prime bambine e

i primi bambini di Pioltello.

Nasceva così una delle "istituzioni" cittadine più longeve del nostro paese. Il progetto educativo veniva affidato alle Suore di Maria Consolatrice che, per più di cento anni, hanno trasmesso i loro valori e il loro carisma alla guida del gruppo insegnanti della scuola.

Diversi anni dopo, siamo nel 1965 per l'esattezza, iniziava la sua opera educativa il secondo Asilo Infantile del territorio di Pioltello: Giovanni XXIII, che prende-

sigenza contingente che coinvolge le parrocchie di Sant'Andrea e Maria Regina, esigenza che ci vede nuovi protagonisti di una comunità unitaria, fondata su criteri ispiratori di comunione ed evangelizzazione: nasce la Comunità Pastorale "Maria Madre delle Genti".

All'interno di questo grande progetto, non può mancare il contributo educativo delle nostre due scuole dell'infanzia. In linea con l'identità cristiana e il pensiero educativo cattolico che le contraddistingue, le due

scuole hanno avviato infatti un percorso formativo-didattico coordinato e condiviso, che le porterà nell'anno 2023 alla fusione in un'unica realtà. La struttura storica dell'asilo Gorra accoglierà così in un'unica grande sede tutte le famiglie che sceglieranno di far parte di questo progetto. Così come in origine, a fare da guida saranno i valori dell'educazione cristiana, da sempre trasmessi e veicolati anche grazie al contributo delle Suore



che, dopo alcuni anni di assenza, sono finalmente tornate come presenza costante, grazie all'accordo che la scuola ha fortemente voluto e siglato nel 2015 con un nuovo ordine religioso: le Figlie della Divina Provvidenza di Don Daste. In questo tempo natalizio, cogliamo l'occasione per augurare a tutti noi di proseguire in questo nuovo progetto per "altri 100 anni" e per augurare a tutte le famiglie che ci hanno scelto e che ci sceglieranno, nonché all'intera Comunità Pastorale, un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo.

Oggi, il nostro paese vive un'e-

che, dopo alcuni anni di assenza, sono finalmente tornate come presenza costante, grazie all'accordo che la scuola ha fortemente voluto e siglato nel 2015 con un nuovo ordine religioso: le Figlie della Divina Provvidenza di Don Daste. In questo tempo natalizio, cogliamo l'occasione per augurare a tutti noi di proseguire in questo nuovo progetto per "altri 100 anni" e per augurare a tutte le famiglie che ci hanno scelto e che ci sceglieranno, nonché all'intera Comunità Pastorale, un Buon Natale e un sereno Anno Nuovo.

Scuola dell'infanzia A. Gorra

A scuola di «familiarità»

I Gruppi Famiglie, come proposta di cammino formativo e di riflessione spirituale, sono una delle espressioni più vive e radicate di pastorale familiare delle nostre parrocchie, occasione per una sosta, per un'oasi di preghiera e di riflessione guidata sulla Parola, nonché per uno spazio di condivisione gioiosa e conviviale.

L'accompagnamento del sacerdote guida la progressiva crescita e maturazione nella fede, mentre il confronto e la comunicazione sull'esperienza comune dell'amore coniugale, della generatività, dell'apertura al mondo e alla solidarietà concretizza la fede nella vita.

Le tematiche di riflessione del Gruppo Giovani Famiglie sono soprattutto legate ai cicli evolutivi della coppia e alle esigenze di un'educazione cristiana dei figli; nei Gruppi Senior, si approfondiscono, alla luce del Vangelo, le ragioni di una fede sempre più autentica e coerente per essere, come sposi, segno vivo dell'Amore di Cristo per la sua Chiesa e, come genitori, modello per i figli di scelte umane e cristiane.

Non mancano, poi, occasioni di apertura e di confronto su temi culturali e di impegno sociale e civile.

Altro valore distintivo dei Gruppi è la trama di amicizia, di accoglienza, di sostegno e accompagnamento reciproco tessuta nelle relazioni quotidiane, che permette alle singole famiglie di sentirsi parte, attraverso la sempre maggior conoscenza e intimità, di una grande famiglia allargata in cui non si rimane soli ad affrontare gioie, fatiche, successi, dubbi e fragilità.

Questa "scuola di familiarità" si apra ad un numero sempre più ampio di famiglie perché insieme ci educiamo ed educiamo i nostri figli alla «grammatica della cura come percorso di pace, per debellare la cultura dello scarto, dell'indifferenza e dello scontro» secondo le parole di Papa Francesco.

F.C.

Per info contattare:
Simona 338 236 7547
Riccardo e Anna 339 298 4388
Katia 331 826 4908
Emanuela 338 210 2704

Comunità Pastorale Maria Regina delle Genti

FAMIGLIE SENIOR

RIPARTE IL CAMMINO

RITROVO h 17:30
Presso il centro LAZZATI

PRIME DATE:

26 NOVEMBRE
17 DICEMBRE
21 GENNAIO

PROGRAMMA

- Preghiera insieme
- Lettura e commento del Vangelo di LUCA
- Cena condivisa (ognuno porta qualcosa, anche possibilità di scaldare)

Sono previste inoltre visite guidate e momenti di riflessione nei luoghi della fede della nostra diocesi

family

Gruppo Giovani Famiglie VI ASPETTIAMO!

servizio babysitter

Oratorio Maria Regina

Sabato dalle 17,30

Dialogo in coppia e condivisione in gruppo

"Vita in famiglia alla luce della Parola"

Cena condivisa

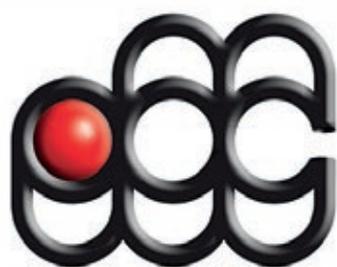
Date 2022-2023

26 novembre
17 dicembre
18 febbraio
21 maggio

Per Informazioni
Claudio & Vanessa
3381194829

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



Istituto Ottico Contalens

📍 Via Milano 71, 20096 Pioltello MI 📞 02 9210 6500 🌐 www.otticacontalens.it ✉ info@otticacontalens.it

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

**Allianz - Helvetia
Allianz Viva - Zurich**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

Giovanni Brisolin
GEOMETRI

Studio Tecnico • Pratiche edilizie e catastali
• Direzione Lavori

Via Rimini n°6- 20096 - Pioltello (MI)
Cell.: 347/7433257
e-mail: giovannibrisolin@gmail.com

**PER QUESTA PUBBLICITÀ
TELEFONARE AL
3331213109**

ACQUACORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

ACQUA
• sostituzione caldaie e scaldabagni
• riparazioni a domicilio idrauliche

CORRENTE
• revisione lampade e lampadari
• riparazione a domicilio elettriche

**NOVITÀ
DUPLICAZIONE
CHIAVI AUTO**

ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE

Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

www.acquacorrente.eu acquacorrente.info@gmail.com

► **Domenica 4 settembre** viene presentato "Comunichiamo la nostra vita - Comunità Pastorale Nascente" che rappresenta il nuovo *format* del foglio della settimana con tutte le informazioni e comunicazioni.

► **Da mercoledì 14 a domenica 18 settembre** Madonna del Rosario a Sant'Andrea. Mercoledì 14 settembre ore 20.45

Santa Messa con padre Stefano Gorla e don Virginio Vergani nel loro 30° di sacerdozio, seguito da momento conviviale al Centro Lazzati. Giovedì 15 settembre presentazione della Lettera pastorale dell'Arcivescovo con il vicario don Antonio Novazzi. Venerdì 16 settembre Giornata penitenziale.

► **Domenica 18 settembre** festa della Madonna del Rosario, ore 8.00 Santa messa in Sant'Andrea, ore 10.30 Santa messa in oratorio

Sant'Andrea con saluto a don Aurelio, ore 12.45 pranzo in oratorio e festa di saluto. Ore 15.45 processione mariana verso la chiesa di Sant'Andrea.

► **Sabato 24 settembre** festa di inizio anno per Preadolescenti e Adolescenti.

► **Domenica 25 settembre** ore 11.00 Santa Messa a Maria Regina con mandato a catechisti e educatori e ingresso di Don Francesco. Ore 12.30 pranzo in Oratorio Maria Regina, ore 15.00 incontro per i genitori dell'iniziazione Cristiana, iscrizioni al catechismo e giochi in Oratorio.

► **Domenica 2 ottobre** Giornata di ritiro, di riflessione e di fraternità per i cresimandi e i genitori presso oratorio Maria Regina. Ore 10.30 Santa messa a Sant'Andrea con il diacono Dulal.

► **Sabato 8 ottobre** Cresime a Maria Regina.

► **Domenica 9 ottobre** ore 11.00 Messa di ringraziamento per i

e responsabile della comunità pastorale insieme alla diaconia.

► **Domenica 6 novembre** Giornata diocesana Caritas e giornata mondiale dei poveri. Santa Messa con il mandato ai visitatori delle famiglie, lunedì 7 novembre inizio visita delle famiglie per le benedizioni.

► **Lunedì 7 novembre** Riprende "Pioltello a tavola" promosso dalla nostra Caritas con il sostegno del Comune di Pioltello e Sodexo per offrire un pasto caldo a coloro che ne hanno bisogno.

► **Domenica 13 novembre** 1^a domenica di Avvento. Solenne inizio della comunità pastorale "Maria madre delle genti" e immissione del nuovo responsabile don Giacomo e della diaconia; ore 10.00 ritrovo nella chiesa di Sant'Andrea e corteo a Maria Regina, Santa messa ore 10.45 presieduta dal Vica-

rio episcopale, ore 12.45 pranzo in oratorio, ore 14.30 tombolata di comunità.

► **Domenica 27 novembre** 3^a domenica di Avvento. Ritiro spirituale per ragazzi delle medie a Pasturo (sabato 26 e domenica 27).

► **Mercoledì 30 novembre** Festa di Sant'Andrea ore 17.30 accensione dell'albero di Natale in Piazza dei Popoli, ore 18.00 Santa messa in chiesa di Sant'Andrea, ore 19.00 piccolo rinfresco presso il Centro Lazzati, ore 20.45 Concerto del Corpo Musicale Sant'Andrea presso il Teatro Schuster.



Don Giacomo accende il pallone di S. Andrea

voti di suor Chiara Ubbiali. Cresime a Maria Regina.

► **Domenica 16 ottobre** Votazione del nome della Comunità Pastorale.

► **Domenica 23 ottobre** Castagnata in famiglia all'oratorio S. Andrea con presentazione dei vari percorsi di pastorale familiare.

Domenica 30 ottobre Annuncio del nome della nostra nuova comunità pastorale "Maria madre delle genti".

► **Giovedì 3 novembre** Ore 9.45 in Curia investitura e giuramento di don Giacomo come nuovo parroco di Sant'Andrea

Le ansie della ragione

Ha richiesto un tempo adeguato alla complessità del momento il passaggio di consegne, nella tradizionale cerimonia della campanella, all'inizio di questa XIX legislatura. Tutto si è svolto in un clima cordiale, la mattina del 23 ottobre scorso a Palazzo Chigi, dove la nuova presidente del Consiglio era stata preceduta da un certo risalto mediatico, essendo la prima donna, nella storia repubblicana, a ricoprire il prestigioso incarico. La Chiesa celebrava la Giornata missionaria mondiale. Sotto il sole di una atipica stagione, all'Angelus papa Francesco richiamava la cerimonia di insediamento dell'esecutivo, per rivolgere un'esortazione: "Oggi, all'inizio di un nuovo governo, preghiamo per l'unità e la pace nel Paese". Poco prima, commentando la parabola del fariseo e del pubblicano proposta dal Vangelo del giorno, aveva segnalato il rischio di farci "intrappolare dal narcisismo e dall'esibizionismo". Un atteggiamento di "intima presunzione di essere giusti, che porta a disprezzare gli altri". Il richiamo è parso tanto più opportuno, considerate le innumerevoli circostanze in cui prevalgono difficoltà relazionali e impossibilità di produrre sintesi efficaci per la soluzione di un problema. La giornata sarebbe trascorsa in modo piuttosto animato per la capitale, dove capi delle varie religioni, politici e intellettuali vi erano giunti da tutto il mondo, per esprimere un analogo anelito, negli incontri organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio. "Il grido della pace" è stato un modo per rivolgersi agli artefici di distruzioni provocate nella totale noncuranza della sacralità della vita uma-

na e della pregevolezza di paesaggi e architetture, ridotti a opprimenti esibizioni dell'assurdo. Due giorni dopo papa Francesco si è recato al Colosseo per concludere l'incontro di religioni e culture in dialogo, e per ribadire che la pace è santa, al contrario di ogni guerra, che "lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato". Nei giorni successivi Napoli, Roma e Milano avrebbero ospitato manifestazioni mosse da non dissimili motivazioni. Non c'è tregua per il Canale di Sicilia. La questione migranti continua a rinfocolare discordie, mentre dall'Unione europea si attendono soluzioni atte a prevenirle. Le dispute tra Stati membri potrebbero peraltro rivelarsi poco comprensibili, nel momento in cui si sollecitano, a ragione, comportamenti conciliatori per quelle che si consumano altrove. Sulla necessità di un'accoglienza meno caotica non ha mancato di esprimersi il Papa. Il quale trova sempre il modo per stare in mezzo a coloro che per pudore non osano stendere la mano. Lo stupore traspariva da volti riconoscenti nella Giornata dei poveri, in cui la talare bianca sedeva allo stesso desco apparecchiato da mani misericordiose. Alla vivacità della stagione non è mancato il contributo di queste contrade, dove, domenica 13 novembre, è stato consegnato alla storia della città un evento di indubbia rilevanza. Dopo le anticipazioni e le attività preliminari, le parrocchie di S. Andrea e Maria Regina, separate da decenni, hanno dato vita alla Comunità Pastorale Maria Madre delle Genti, guidata dal parroco don Giacomo Roncari, per un cammino unitario tra le risorse del tempo presente e la

quantità della messe. Il nuovo titolo, come una supplica colta tra le Litanie Lauretane, indica e sollecita lo sguardo celeste su una realtà multietnica in costante divenire. La crisi energetica e la corsa dell'inflazione continuano a incidere sulle disponibilità delle famiglie. Sollecitato dalla necessità di conseguire risparmi, torna il ricordo di anni lontani, quando lumi a petrolio e candele smoccolanti illuminavano con una luce calda e tenue le serate invernali, in una poetica disputa con le vampe ora calme, ora agitate dei camini. In presenza di qualche risorsa, a inondare gli ambienti domestici provvedeva la luce elettrica. Poi comparvero i fornelli a gas, nel solco del miracolo economico. In un miracolo si torna a sperare oggi, perché nei convegni mondiali e nell'attività delle cancellerie prevalgano le ansie della ragione, per riannodare i fili di una situazione esasperata da conflitti che procedono su un rischioso, inaffidabile crinale. Tra un'adesione e l'altra alla parsimonia, torna il Natale. Ci parlerà nuovamente di una giovane donna stremata dalle fatiche di un poco agevole viaggio e in procinto di partorire, di occasionali ricoveri e giacigli di paglia, di stupefatti e premurosi pastori. Di povertà. Un racconto che si dipana da due millenni tra molteplici contesti, per tornare sempre al punto essenziale dal quale era iniziato. I nostri stessi passi, dopo aver calcato i percorsi mutevoli dell'anno solare, si arrestano, silenziosi, per immergersi nel rapimento, ineffabile e atteso, dei confortanti vagiti di una piccola, umile capanna.

Dino Padula

I Necrologi



ALBERTI LUIGIA
a. 84

Se ripensiamo alla tua vita la prima cosa che ci colpisce è che sei stata la donna delle opere di misericordia corporali. Una volta si studiava così al catechismo. Dar da mangiare agli affamati, alloggiare i pellegrini, visitare i carcerati. A memoria tutte le hai messe in pratica perché la tua vita è stata sempre ispirata da una fede profonda, dalla carità e dall'amore verso il prossimo, chiunque fosse, senza pregiudizi o preconcetti.

Ti sei battuta sempre per i diritti degli altri, lavoratrici e lavoratori, stranieri, e da ultimo gli anziani, perché per te tutti dovevano vivere una vita dignitosa, guidata da una coerenza e da un rigore morale unico, che ti hanno portato anche a compiere scelte difficili e "impopolari" ma che per te erano giuste perché guidate dall'amore verso i deboli.

Altri hanno scritto e scriveranno delle grandi cose che hai fatto nella tua sfera lavorativa e dei tanti meriti conquistati sul campo. Ma per noi era nostra zia Gigia, che ci faceva dormire da piccole, ci portava al lunapark per fare i giri sui pony, prendeva la sua 127 verde per portarci a mangiare il gelato da

Viel, delle vacanze speciali come quelle in Sardegna (erano gli anni 80), che di nascosto dalla mamma e dal papà soddisfaceva i nostri piccoli capricci (io Simona non ti ringrazierò mai abbastanza per avermi comprato la musicassetta degli Europe e tante tante altre).

Eri la zia che cucinava per tutta la famiglia la domenica, per i tanti amici che venivano a casa nostra, non solo il risotto e il coniglio, ma, dato che hai sempre percorso i tempi, anche ricette all'avanguardia, il risotto con le fragole, le lasagne con i gamberetti, il cous cous e la paella con la tua amica Celia. Preparare il pranzo o la cena per 10, 15 persone per te era normale e ai corsi di formazione del sindacato, eri in grado di preparare polenta o pizzoccheri anche per più di 100 persone.

Ci hai trasmesso l'amore per i viaggi, non solo per vedere luoghi più o meno lontani, ma anche come momento di scambio di esperienze di vita, di lavoro, di lotta, perché solo attraverso l'incontro con gli altri si può costruire un mondo nuovo.

Ti piaceva cantare e anche se non sapevi l'inglese hai trovato il modo per riadattare in milanese un grande classico di Bob Marley (No woman no cry è diventato oh l'om in dal prat).

La fede e la preghiera ti hanno sempre sostenuta e, negli ultimi tempi, quando gli acciacchi e la pandemia avevano molto limitato le tue uscite, scandivano le tue giornate: la S. Messa al mattino, la coroncina alle 15 e alle 18

il rosario da Lourdes, che abbiamo potuto recitare insieme l'ultimo giorno. In questi mesi così difficili di ospedale hai pregato sempre, incessantemente Maria e l'Angelo Custode che siamo sicure ti hanno accolto insieme al Padre in un caloroso abbraccio.

Grazie per lo straordinario esempio di vita che ci hai dato.

Grazie alle tante amiche e ai tanti amici del cuore che in questi ultimi mesi ti sono stati vicini e che ci hanno riempito di affetto. Grazie a Concy, Carolina e Sonia che ti hanno curato con amore e dedizione.

Grazie di essere la nostra fantastica zia.

Angela e Simona

Rosita con la classe 1938, ricorda Luigia Alberti, insieme abbiamo frequentato le elementari con la mitica maestra Monti, che ci ha guidato al rispetto della persona e all'amore verso il prossimo e Luigia, col suo operato, ha vissuto con questi principi.

*Beati i misericordiosi,
perché troveranno
misericordia.*

Mt 5,7



CARIATI MARIO
a. 81

DI BITETTO MARIA
a. 93

SALVATORI ENNIO
a. 76

CURCURUTO CARMELO
a. 62



CITELLI IDELMIRA
ved. FERRI
a. 83

Nonna Mira, sì, ti chiamavamo così! Si sa, quando si diventa "grandi" si passa di grado. Negli ultimi anni abbiamo voluto averti vicina e da Cernusco sei tornata a Pioltello dove sei nata e cresciuta. Nel '62 con il tuo Peppino sei andata nel "paes di asnin" ma le tue radici erano qui. Hai ritrovato le tue compagne di classe, le colleghe della Silca. Quando ti portavo in giro con la carrozzina, la tua "fuoriserie" (perché il destino ha voluto che un ictus ti colpisse nel 2012 appena trasferita), ti piaceva passare per la Pioltello vecchia a te cara e mi facevi notare i luoghi, le corti dove eri cresciuta. La Rosita ti portava il bollettino che amavi leggere, notavi i nomi di chi festeggiava gli anniversari e di chi non c'era più, chiedevi, ricostruivi le parentele... conoscevi tutti. Ti piaceva ricordare. Una vita difficile la tua... la malattia precoce del tuo Giuseppe che te l'ha portato via a soli 57 anni. Ora sei nella Pace con lui, veglia su di noi.

Cristina, Luca e Clarice



COLOMBO MARIO
a. 89

Ciao papà!
È stato difficile lasciarti andare via! L'unica cosa che abbiamo potuto fare, nel tuo ultimo viaggio, è starti vicino e tenerti la mano. Sei stato un papà speciale, era impossibile non riempirti di baci ed era un grandissimo piacere ricevere i tuoi! Abbiamo avuto una grandissima fortuna ad averti, hai sempre fatto di tutto, insieme alla mamma, per farci stare bene, per renderci felici, perché questa è sempre stata la tua priorità. Non parlo solo di cose materiali ma di gesti, di parole, di presenza costante, tu per noi c'eri sempre, se avevamo un problema soffrivi con noi e se c'era una gioia era assolutamente da con-

dividere, come dicevi tu eravamo i tuoi gioielli! Il regalo più bello che ci hai fatto è stato il tuo amore, ce ne hai dato veramente tanto! Il tuo sorriso e i tuoi occhi dolci trasmettevano tanta bontà, spontaneamente facevano sorridere anche noi! Hai costruito una bellissima famiglia, la cui forza era nella sua unione! Tu e la mamma siete sempre stati un grande esempio di amore, rispetto, tenerezza, gratitudine, dialogo e condivisione. Continueremo ad essere uniti anche se adesso è veramente tutto un po' strano e doloroso senza il nostro grande punto di riferimento! Non smetteremo mai di adorarti, di amarti infinitamente, di chiamarti per parlare con te! Ti chiediamo una cosa importante: da lassù proteggi tutti noi e dai tanta forza alla mamma!

La tua famiglia

Grazie, bidello Colombo, per i tuoi sorrisi nei corridoi di via Bizet.

Una "maestrina"



SOMMARIVA TERESA
a. 96

Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà. Gv 11,25



RASI GIUSY
in CHILLEMI
a. 63

Dal cielo dove la visione di Dio ti rende felice in eterno, guarda a noi che viviamo nel dolore e per noi intercedi pace e conforto.



CAVALETTI ATTILIO
a. 87

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo. S. Agostino

Sei stato laborioso, tenace, molte volte ironico e sempre disponibile nel sostenerci. Grazie di aver camminato accanto a noi.

La tua famiglia



MANDELLI AGNESE
a. 85

L'amore della famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà, furono realtà luminose della sua vita.

Figli e nipoti



CHIARA LORENZO
a. 82

CASSAGHI FELICE
a. 74

TRIGLIA ANTONIO
a. 84

FEROLDI TERESA
a. 88



GALIMBERTI FRANCESCA
ved. RONCHI
a. 100

"Sempre io tengo il Signore innanzi a me: con lui alla mia destra io non vacillo"

Salmo 16,8

Sei stata sempre così, piena di forza e di Fede nel superare le grandi prove che la tua lunga vita ti ha chiesto di affrontare. Sempre sorridente, vitale, piena di amore per la tua famiglia, per tutti gli altri, per la natura (i tuoi fiori... le tue montagne). Fino all'ultimo hai avuto parole di gratitudine per chi ti è stato vicino. Ricordandoti sempre così

I tuoi cari



SIMONI MARA
a. 55

Brevi furono i mie giorni tra voi, e più brevi le parole che vi ho detto. Ma se la mia voce sbiadirà nelle vostre orecchie, e il mio amore svanirà nella memoria, io tornerò, e con cuore più ricco e labbra più docili allo spirito parlerò.

Cara Mara, in questo viaggio chiamata vita, hai reso i nostri giorni ricchi di amore, pieni di gioia di vivere e carichi di coraggio e saranno questi tuoi doni ad alimentare il tuo ricordo nella nostra quotidianità. Ti abbiamo amata e ti ameremo per sempre.

I tuoi cari

METHODENT

STUDIO DENTISTICO

**PREVENZIONE DENTALE
IGIENE - PROTESI
IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello

www.methodent.it - studio.pioltello@methodent.it



RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Tel. 02 92101730

VIA MILANO, 60
PIOLTELLO

**FARMACIA
SANT'ANDREA**

servizio a
domicilio gratuito

I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura

dal lunedì
al sabato
7:30 - 13:30
15:00 - 19:30

farmaciasantandreaapioltello@gmail.com



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it



Ogni giorno BCC Milano
lavora per essere vicina a te,
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare
il territorio e il suo tessuto economico,
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:
accomodati, siamo la tua Banca!



www.bccmilano.it